

a cura di
Bonifacio Vincenzi



SUD I POETI

Volume Primo

**Antonio Spagnuolo
e l'assedio della poesia**



MACABOR

NUOVA LUCE
Saggi e Antologie
7

SUD
I POETI
Volume Primo

a cura di
Bonifacio Vincenzi

Macabor

2018 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

In copertina: *Antonio Spagnuolo* (foto di Gabriella Spagnuolo)
Elaborazione grafica di Giorgio Ferrarini

Premessa

Questo è l'inizio di un grande viaggio nella poesia del Sud Italia. Non sarà un viaggio difficile. La costituzione dell'opera completa (venti volumi), pur presupponendo un certo numero di scelte, sarà facile giustificarla e formularla perché terrà conto esclusivamente dell'opera dei poeti antologizzati. L'Opera in primo piano, dunque, senza la dinamica degli *intrecci di potere* che tanto appassiona il lavoro degli ultimi anni non solo di gran parte degli addetti ai lavori ma, cosa ancor più grave, di molti critici che dovrebbero contribuire a scrivere la storia della poesia contemporanea del nostro paese.

Ora, partendo da una posizione geografica scomoda, occorre essere realisti.

L'impressione che i poeti del Sud Italia – a parte rarissime eccezioni – non siano molto considerati da chi questa storia contribuisce a scriverla, è un dato di fatto. Le nozioni di *influenza* e di *evoluzione* della poesia del Sud di questi ultimi decenni non rientrano nell'ambito di una critica che ha abbandonato da tempo un lavoro di ricerca serio per rafforzare le posizioni di alcuni poeti la cui *notorietà* è a volte imbarazzante quando poi ci si confronta con le loro opere.

La sensazione, per chi questo ambiente lo conosce bene, che tutto si muova su un piano di profonda ingiustizia, è evidente.

La soluzione, però, non è nel sottolineare e denunciare questa ingiustizia. Sarebbero parole, quelle parole che non sono più *pietre* come lo erano una volta, ma bolle di sapone, come lo sono diventate negli ultimi anni. La soluzione è, invece, contribuire a creare un percorso alternativo reale, serio, onesto, umano, legandolo alla buona poesia; percorso che necessariamente dovrà partire da un territorio inesplorato dalla critica ufficiale come quello del Sud Italia.

I tempi, è vero, sono cambiati. Il caos dei nostri giorni pregiudica pesantemente la vita emotiva e intellettuale dell'uomo ma, a maggior ragione, tentare di mettere ordine, rappresenta il primo passo verso una possibile mappa della poesia contemporanea.

Qui si parte da un dato di fatto: l'amore assoluto verso la poesia. I poeti, certo, sono importanti. Ma per me prima viene la poesia.

C'è un proverbio indiano molto significativo che dice: se ami la poesia di un certo poeta, non andare mai a conoscere il poeta; resteresti deluso. La poesia è così spirituale, la visione del poeta così materiale... Due mondi che non si incontreranno mai.

Certo, in questo primo volume, il nome di ogni autore denota un mondo, racconta una storia, ma la sua poesia è altra cosa, pone in risalto – come direbbe Zolla – «la parola come essa si manifesta al livello del cuore, come ritmo, e fa sentire che essa è emersa dal nulla, come il rombo del sangue si staglia, dal silenzio della morte».

Quando il poeta autentico crea non pensa al grande critico né al grande editore. In quel momento, per fortuna, *non c'è*, e la Poesia viene. Questo lo aveva capito molto bene il poeta messicano, Premio Nobel per la Letteratura nel 1990, Octavio Paz: «*Sono uomo: duro poco / ed è enorme la notte. / Ma guardo verso l'alto: / le stelle scrivono. / Senza intendere comprendo: / sono anche scrittura / e in questo stesso istante / qualcuno mi sillaba.*»

Forse titolo più giusto per denominare questo percorso sarebbe stato: *Sud. La Poesia*. Ma volutamente abbiamo scelto di essere dalla parte del poeta, dell'uomo. Lo abbiamo fatto coltivando il sogno che proprio qui al Sud, possa fiorire, in una nuova stagione, una coscienza poetica diversa che accomuni *qui e adesso*, nella stessa melodia, la poesia dei nostri poeti del Sud di ieri, di oggi e di domani.

Bonifacio Vincenzi